

Giulia Salemi: «Ora sono sicura di me. Non ho bisogno di filtri nelle foto che posto»

L'influencer e i consigli alle ragazze

Filler, botulini. E social. Ragazze (e ragazzi) attorno ai vent'anni che, magari accompagnati dalla mamma, «o di nascosto», si presentano al chirurgo plastico squadermando le foto ritoccate dai filtri — un po' per scherzo, un po' per vanità, un po' perché così fan tutti — usati per le immagini che si postano nei «profili». «Dottore, guardi qui, ecco come vorrei diventare».

Mezzogiorno in punto: sul palco de «Il Tempo della Salute» — l'evento terminato ieri, organizzato a Milano da *Corriere della Sera-Corriere Salute* — si parla di vantaggi e pericoli di medicina estetica e chirurgia plastica. Sul palco c'è la 29enne Giulia Salemi, conduttrice tv e influencer, terza a Miss Italia 2014: «A 4 anni sono stata operata per un linfangioma (dilatazione dei vasi linfatici che provoca



Conduttrice tv Giulia Salemi, 29 anni (Monk Media)

un rigonfiamento al timo, una ghiandola davanti alla trachea) ha raccontato. «Un intervento "esteso", che mi ha lasciato un'evidente cicatrice e un seno più piccolo dell'altro di una taglia. Ma mi sono salvata, sono sana, la cosa più importante. Forse per questo non ho mai corretto i segni lasciati dall'operazione». Non è stato facile. «Per molti anni non mi sono piaciuta — ammette —. Ma oggi, più serena, ho cambiato il mio modo di vedermi, mi piaccio di più. Mi sento più sicura e non modifico più con i filtri le foto sui social come, ammetto, facevo un tempo». L'esperienza comune, raccontata da Francesco Stagno D'Alcontres, presidente della Società italiana di chirurgia plastica, non è però rassicurante: «L'ante ragazze arrivano chiedendo di somigliare a standard trasmessi dai social o vengono da noi per assomigliare alla propria immagine ritoccata dai filtri,

ma bisogna avere il coraggio di dire cosa si può fare e cosa è bene evitare, saper dire no. Serve senso dell'equilibrio e non stravolgere i visi come talora accade, perfino in ragazze molto giovani». Il consiglio dato da Marco Iera, anche lui chirurgo plastico, a chi non si piace e pensa di migliorare il proprio aspetto ricorrendo a medicina estetica e chirurgia plastica è «che è fondamentale informarsi e decidere ponderando bene pro e contro, affidandosi a mani esperte». Il problema non è la tecnologia: ieri, per esempio, a Il Tempo della Salute si è parlato di come la realtà virtuale può aiutare i ragazzi a imparare le manovre di rianimazione cardiopolmonare. «Ma c'è una grande differenza tra realtà e social e il rischio maggiore — chiude Salemi — è finire nella trappola che non ti fa distinguere le due cose».



Corriere.it
Clicca su «Il Tempo della Salute» dove troverai tutti gli articoli e i video dei quattro giorni della rassegna

A. Full.

© RIPRODUZIONE RISERVATA